

Grazie a te ho una barca da scrivere

Opera, 3 ottobre 2023



Un caleidoscopio di spunti e ricordi: foto, immagini, poesie, sollecitazioni legati alla giornata della memoria e della accoglienza vissuta insieme



I VIOLINI DEL MARE CONTRO L'INDIFFERENZA



L'INDIFFERENZA VERSO LA PRATICA DEL MALE ALIMENTA IL MALE
Nella liuteria del carcere di Opera vengono realizzati strumenti ad arco con il legno delle barche dei migranti

LO STRAPPO

QUATTRO CALICCI DI CRIMINE



FONDAZIONE
FABRIZIO DE ANDRÉ
ONLUS



CONTRO LE MAIE



CASA DELLO SPIRITO
E DELLE ARTI



Casa di Reclusione
di Milano-Opera



associazione
trasgressione.net





Le immagini degli effetti personali ritrovati sul Barcone del naufragio del 18 aprile 2015
(il più grande disastro di migranti del Mediterraneo, con quasi mille morti) sono state
gentilmente concesse dal LABANOF – Università degli Studi di Milano



www.labanof.unimi.it















E se vai all'Hotel Supramonte e guardi il cielo
tu vedrai una donna in fiamme e un uomo solo

Fabrizio De André, *Hotel Supramonte*

Dite ai pompieri
che su un cuore in fiamme
ci si arrampica
con le carezze

V. Majakovskij



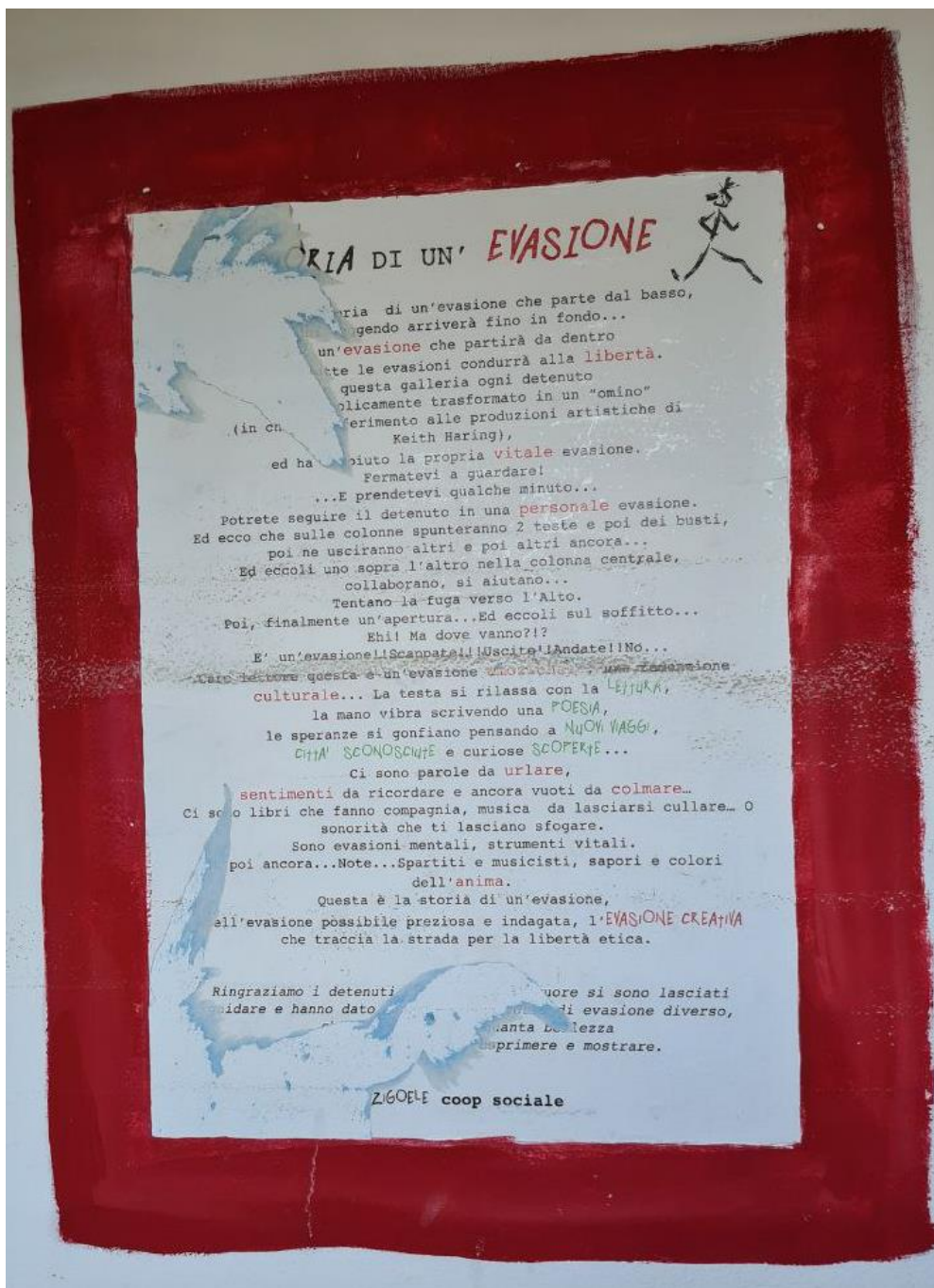


Costruire ponti fra i morti e i vivi

Combattere la discriminazione
nelle varie forme

www.musa.unimi.it





Il viaggio che mi ha portato fin qui
Il viaggio che sto facendo

Gruppo della Trasgressione

www.vocidalponte.it





io vi conservo il camminare
incollo ogni passo a terra
resto
per voi mi sveglio
disegno la faccia
sotto l'acqua e le dita
io vi conservo le parole
come pane inzuppato
nel latte della memoria
come lacrime incolte
che precipitano
a due a due
nell'inchiostro
io sono capitano serio
quando navighiamo
le parole il loro
buio fitto l'alto mare

e allagano la classe
e noi le rastrelliamo
con le biro nere e blu a dire
le formule che ormeggiano
e il mondo
che bussa forte,
le battaglie nella notte
i cacciaviti i coltelli
e il campo le baracche
i topi e le bisce,
li alloggiamo tutti.
Qui e qui e qui.

Chandra Livia Candiani, *La bambina pugile ovvero la precisione dell'amore*, Einaudi





Per Malala Yousafzai

Certi giorni
è bene che impariamo
da capo
parola per parola
cosa significa
prendere un autobus
andare a scuola.

È bene sapere
a cosa serve una mano
se le stesse cinque dita
possono stringere
una pistola
o tenere ben salda
una matita.

Certi giorni,
una vita.

Silvia Vecchini - Marina Marcolin
Poesie della notte, del giorno
di ogni cosa intorno
Topipittori



Le parole chiave del laboratorio:

VIAGGIO
CAMBIAMENTO
METAMORFOSI
FUTURO
ACCOGLIENZA
MEMORIA
SPERANZA



... Essere costruttori di...

- Consapevolezza
- Ponti fra vivi e morti
- Coscienza
- Possibilità
- Vite legali
- Pace





Lampedusa, La Porta d'Europa, Mimmo Paladino

Amani e Arnoldo Mosca Mondadori sono stati i promotori di un'opera dedicata alla memoria dei migranti che hanno perso la vita in mare.

Il monumento consegna alla memoria delle generazioni future la strage disumana e spesso senza testimoni di migranti deceduti e dispersi in mare. Un simbolo che aiuti a non dimenticare e che inviti, ognuno secondo le proprie credenze religiose o laiche, alla riflessione e alla meditazione su quanto tragicamente sta avvenendo ancora ogni giorno sotto agli occhi di tutti.

<https://amaniforafrica.it/cosa-facciamo/la-porta-di-lampedusa/>



189 GAV POPPA
MIX



Mare nostro

Mare nostro che non sei nei cieli
e abbracci i confini dell'isola e del mondo
sia benedetto il tuo sale
sia benedetto il tuo fondale
accogli le gremite imbarcazioni
senza una strada sopra le tue onde
i pescatori usciti nella notte
le loro reti tra le tue creature
che tornano al mattino
con la pesca dei naufraghi salvati

Mare nostro che non sei nei cieli
all'alba sei colore del frumento
al tramonto dell'uva di vendemmia,
Ti abbiamo seminato di annegati
più di qualunque età delle tempeste
tu sei più giusto della terra ferma
pure quando sollevi onde a muraglia
poi le abbassi a tappeto

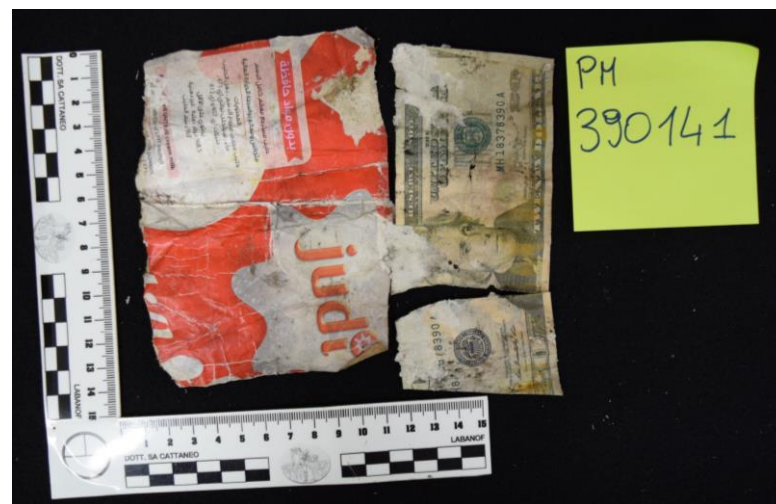
Custodisci le vite, le visite cadute
come foglie sul viale
Fai da autunno per loro
da carezza, da abbraccio, da bacio in fronte
di padre e madre prima di partire

Erri de Luca, *Raccolto diurno*, Crocetti editore



Antonio Ferrara
La prima volta che ho visto il mare

tratto da:
Pierdomenico Baccalario, Alice Basso, Fausto Boccati, Zita Dazzi, Antonio Ferrara, Beatrice Masini, Tommaso Percivale, Giulia Sagramola, Fabrizio Silei, Annalisa Strada, Antonio "Sualzo" Vincenti
La prima volta che
Ed il castoro





Volti

Chi ha steso braccia al largo
battendo le pinne dei piedi
gli occhi assorti nel buio del respiro,
chi si è immerso nel fondo di pupilla
di una cernia intanata
dimenticando l'aria, chi ha legato
all'albero una tela e ha combinato
la rotta e la deriva, chi ha remato
in piedi a legni lunghi: questi sanno
che le acque hanno volti.
E sopra i volti affiorano
burrasche, bonacce, correnti
e il salto dei pesci che sognano il volo.

Erri De Luca, *Opera sull'acqua e altre poesie*, Einaudi





SALMO 68

"Quoniam intraverunt aquae
Usque ad animam meam"

Perché fino all'anima ormai
M'è entrato il mare
Non solo in bocca
Non in petto soltanto
Non avrei pensato mai che così tanto
Si potesse annegare

"Infixus sum in limo profundi
Et non est substantia"

E non c'è sottostante sotto me
Sono distante da ogni mondo
Da ogni guerra
Dentro il liquido abisso che mi afferra
E il fango fondo in cui sono confisso
Non è mare né terra

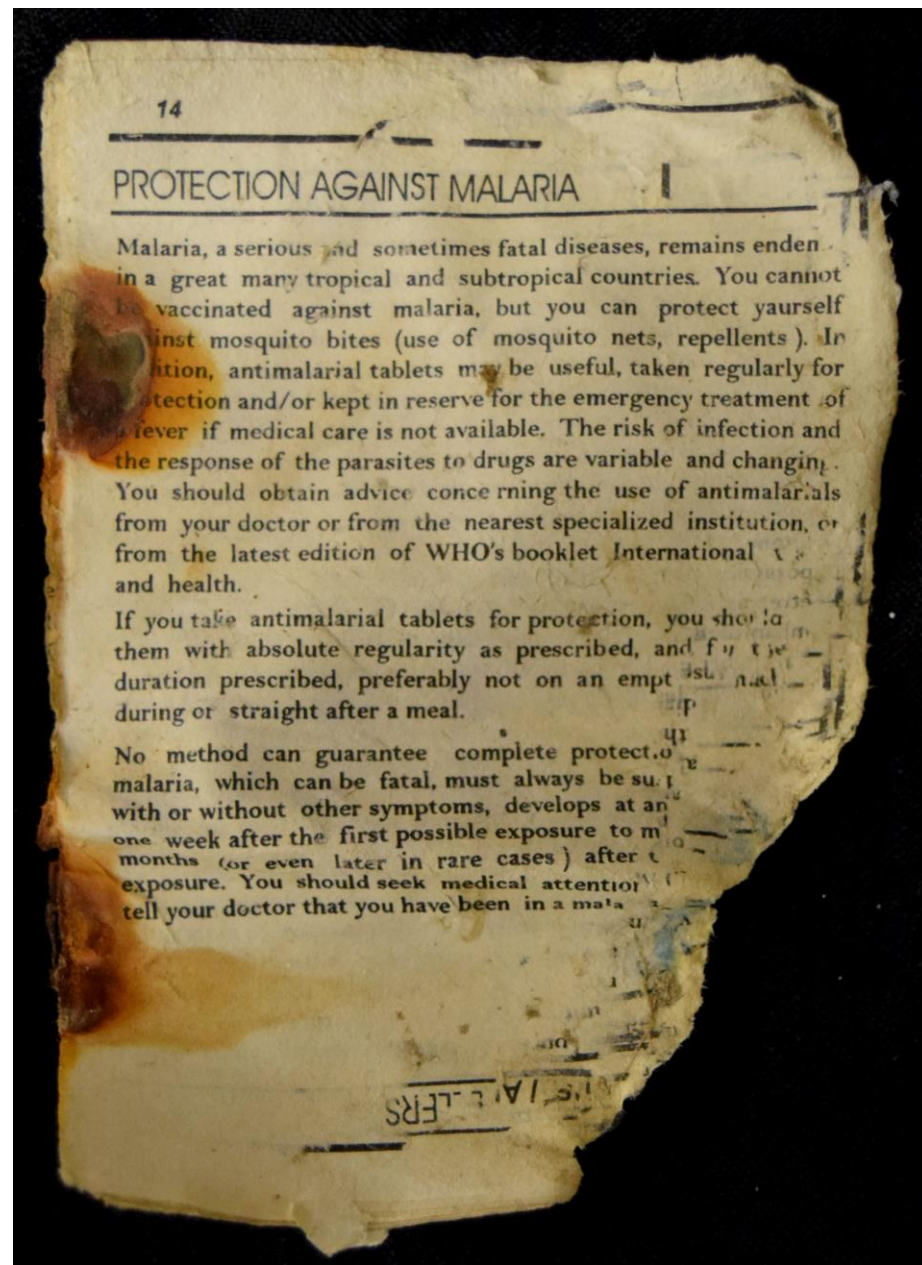
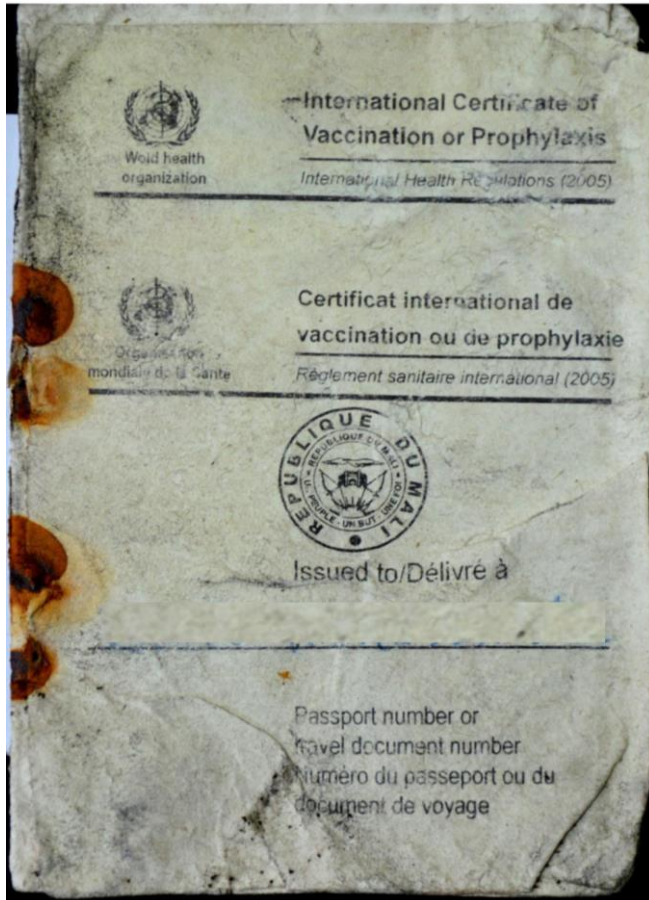
"Veni in altitudinem maris
Et tempestas demersit me"

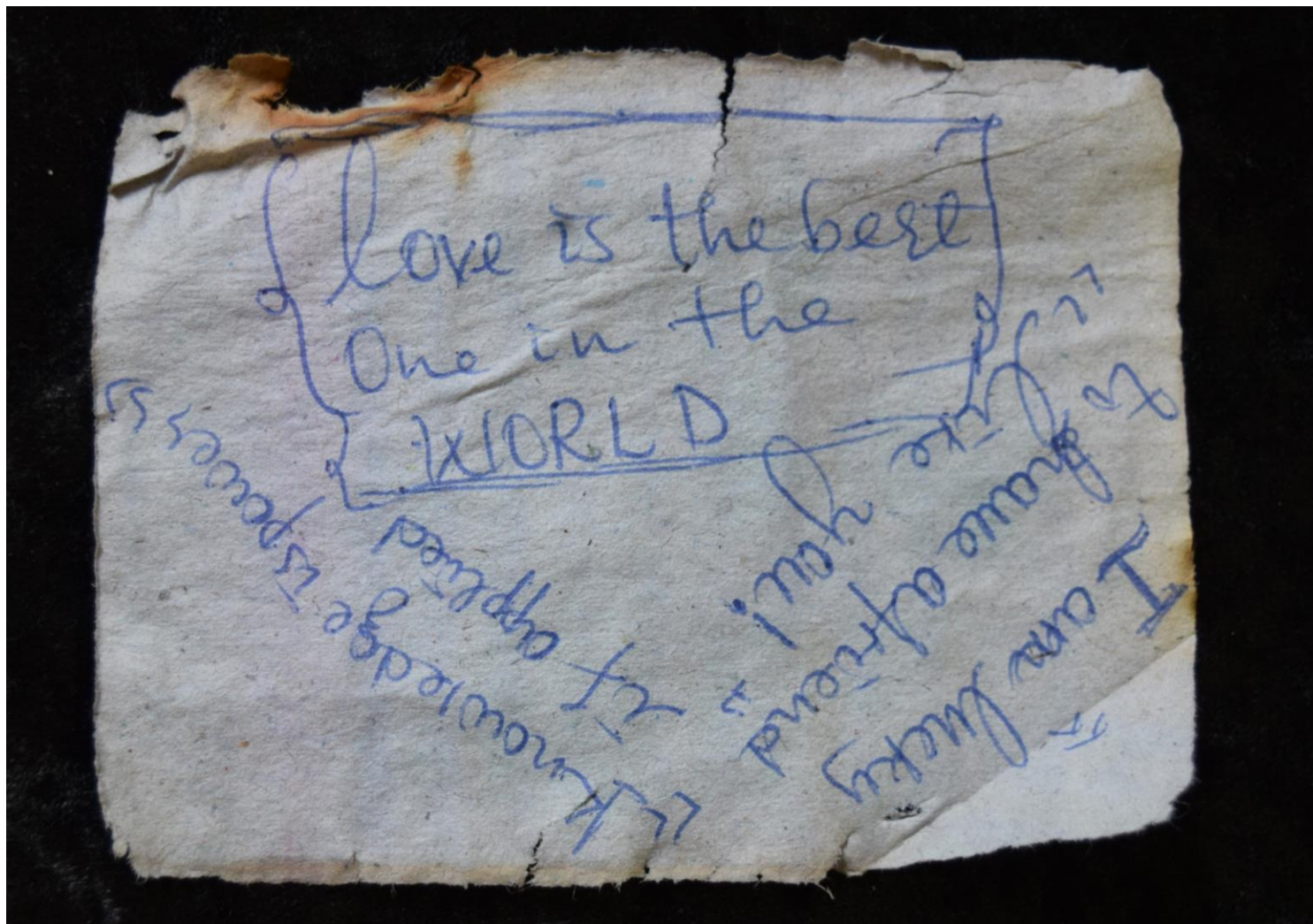
Sono venuto qui nell'altomare
Andare è duro
E duro più è restare
Quando non resta altro che il futuro
Da affidare sull'onda
E viene la tempesta e il mare affonda

"Raucae factae sunt fauces meae
Defecerunt oculi mei"

E le mie voci rauche del gridare
Ora sono alghe amare
E gli occhi che io ho perso sono perle
Se il mare è terso tu potrai vederle
Al collo della sposa
E corallo è il mio osso
E mangerai il mio cuore pesce rosso

Bruno Tognolini, *Rime Buie*,
Adriano Salani Editore







Michelangelo Merisi,
Pietà, 1497-1499
San Pietro in vaticano, Roma

Fabio Viale,
Pietà senza Cristo, 2018
Galleria Poggiali, Milano





Poteva accadere.
Doveva accadere.
È accaduto prima. Dopo.
Più vicino. Più lontano.
È accaduto non a te.

Ti sei salvato perché eri il primo.
Ti sei salvato perché eri l'ultimo.
Perché da solo. Perché la gente.
Perché a sinistra. Perché a destra.
Perché la pioggia. Perché un'ombra.
Perché splendeva il sole.

Per fortuna là c'era un bosco.
Per fortuna non c'erano alberi.
Per fortuna una rotaia, un gancio, una trave, un freno,
un telaio, una curva, un millimetro, un secondo.
Per fortuna sull'acqua galleggiava un rasoio.

In seguito a, poiché, eppure, malgrado.
Che sarebbe accaduto se una mano, una gamba,
a un passo, a un pelo
da una coincidenza.

Dunque ci sei? Dritto dall'animo ancora socchiuso?
La rete aveva solo un buco, e tu proprio da lì?
Non c'è fine al mio stupore, al mio tacerlo.
Ascolta
come mi batte forte il tuo cuore.

Wisława Szymborska, *Ogni caso*, Scheiwiller



Banksy – Migrant child







Makkox, *La notte non vola via da sola*

Video: <https://youtu.be/izEHqZu7WZI?feature=shared>





Raffaello, incendio di borgo,
Particolare (Enea+ Anchise)

Mosul – Iraq - 2017



quotidiano comunista
il manifesto

ANNO LVV • N. 215 • GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE 2011

www.himawaristore.info

INTRA SPACCA TRONCA DI SCORRERE IL CORNO DI UN BAMBINO TRONCO AFFONDATO SOTTO IL TERZO DUE ANNI E MEZZE E HO IN UNO A TUTTO DITTA. MA PER CERNI DUE

Niente asilo

A photograph of a young child lying face down on a pebbly beach. The child is wearing a red t-shirt and dark shorts. They are positioned near the water's edge, with waves breaking in the background. The text 'Niente asilo' is overlaid in large, bold, black letters at the top of the image.

PAG. 2.3.15

il manifesto vince il premio Ferrari Trento per il miglior titolo dell'anno
con la drammatica copertina: "Niente asilo"



Chiarire le nozioni
Screditare le parole intrinsecamente vuote,
definire l'uso delle altre attraverso analisi precise,
ecco un lavoro che, per quanto possa sembrare strano,
può salvare vite umane

Simone Weil



Francesco Malavolta
“**Volti al futuro**”.

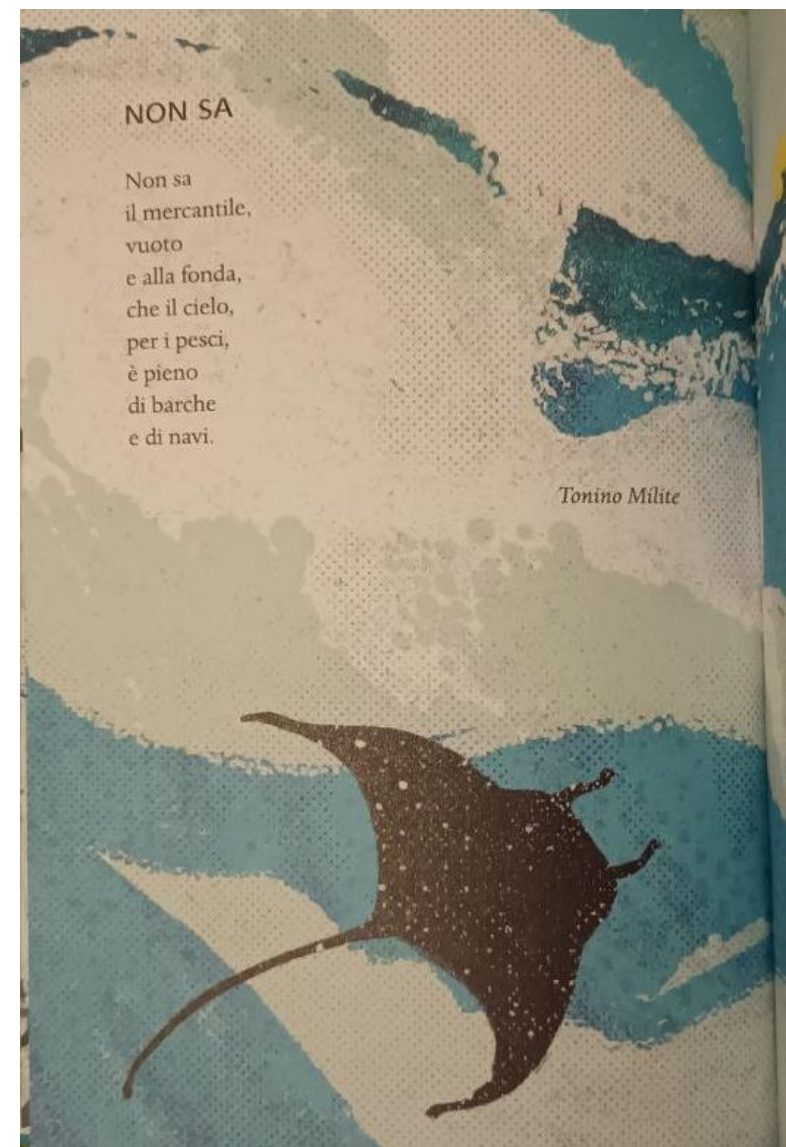


I miei
lascio
mai, fa
dopo q
con mu
Una ve
opportu
come di

Questo a
alberi: fa
C'è chi in
Questo è
li lettori.
Non esiste
finale poss



Quel che c'è sotto il cielo
Poesie del mondo che è in me
Scelte e commentate da Chiara Carminati
Mondadori





No, non sono piccolo!

Mi si mise una mano sulla bocca, stupito
dal suono della sua voce. Aveva urlato
davvero forte, e il vento si era portato via
le sue parole.
Il suo sguardo si posò su quell'acqua che
sembrava non avere fine, sulle onde.
Le seguì, lontano lontano, fino all'orizzonte.

C'è qualcuno dall'altra parte?
C'è qualcuno lì dove scompaiono le onde?
Qualcuno come me? E come si sta laggiù?
Anche a lui viene detto che è piccolo?
E come si può essere così tristi con un sole
come questo?
E così felici allo stesso tempo?
È solo, adesso? Come me?
Gli piacciono le fragole con zucchero e panna?
A proposito, laggiù le fragole ci sono?
Ha una bicicletta? Un gatto? Un cane?
Oppure ci sono le tigri e i leoni, e lui ha paura?
Anche lui sta aspettando la prima neve?
Anche lui appoggia la lingua alla barra
metallica del cancello, quando gela?
Si rosicchia le unghie?
È mai stato innamorato?
Anche a lui, a volte, fa male il cuore?
Ce l'ha una scatola del tesoro?
Gli piace la marmellata di ciliegie?
E sua madre? Le vuole bene?

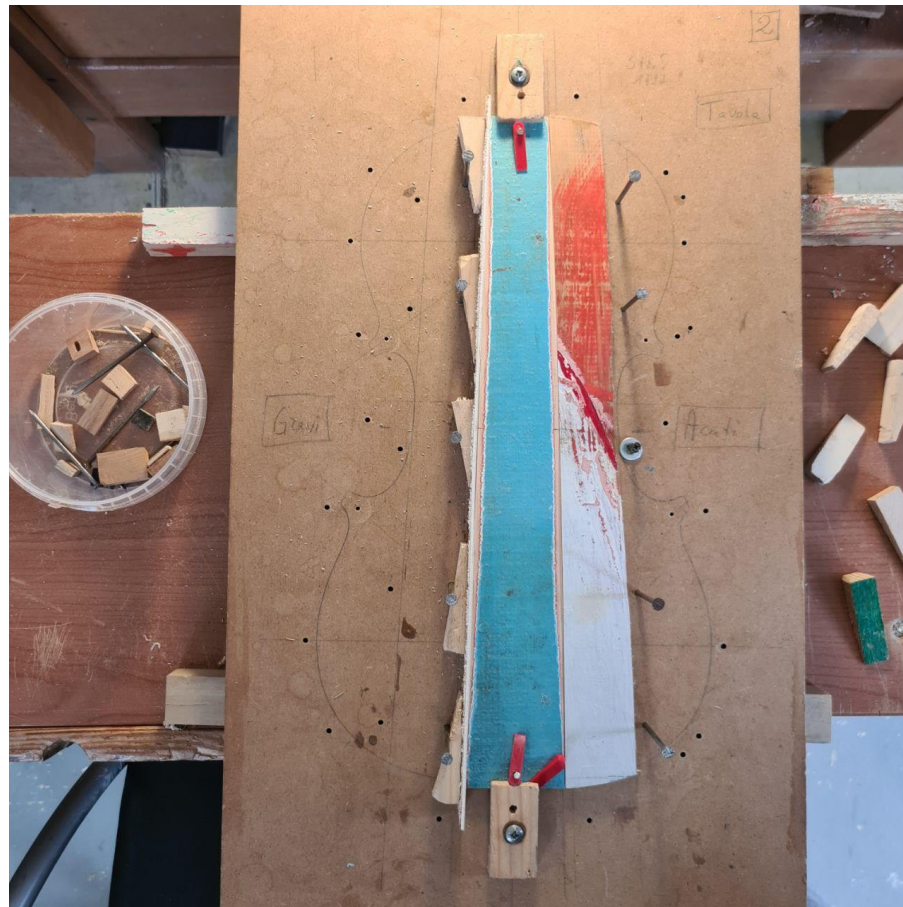
Joanna Concejo, *M come il mare*, Topipittori





Cercheremo un'armonia,
sorridenti, fra le braccia,
anche se siamo diversi
come due gocce d'acqua.

Wisława Szymborska
Appello allo yeti,
Scheiwiller





PROGETTO METAMORFOSI

<https://casaspiritoarti.it/it/progetti/metamorfosi>

Pablo Neruda
Calligramma
Stravagario,
Passigli poesia

EMPATIA

FOTO IL COLORE DELLE EMOZIONI

Le foto di queste pagine fanno parte della serie *The warmth* di Roselena Ramistella, realizzata tra il 2019 e il 2022. La fotografa ha usato una macchina fotografica termica per cogliere le emozioni dei migranti e rifugiati che ha intervistato. Le variazioni di calore, e quindi di colore, sui volti e sui corpi, cambiavano a seconda della reazione emotiva alle domande.

Jenaba, viene dal Gambia. In Libia è stata più volte abusata sessualmente. Poi è riuscita ad arrivare in Italia, dove ha incontrato un uomo con cui ha avuto un figlio.



FOTO
IL COLORE
DELLE EMOZIONI

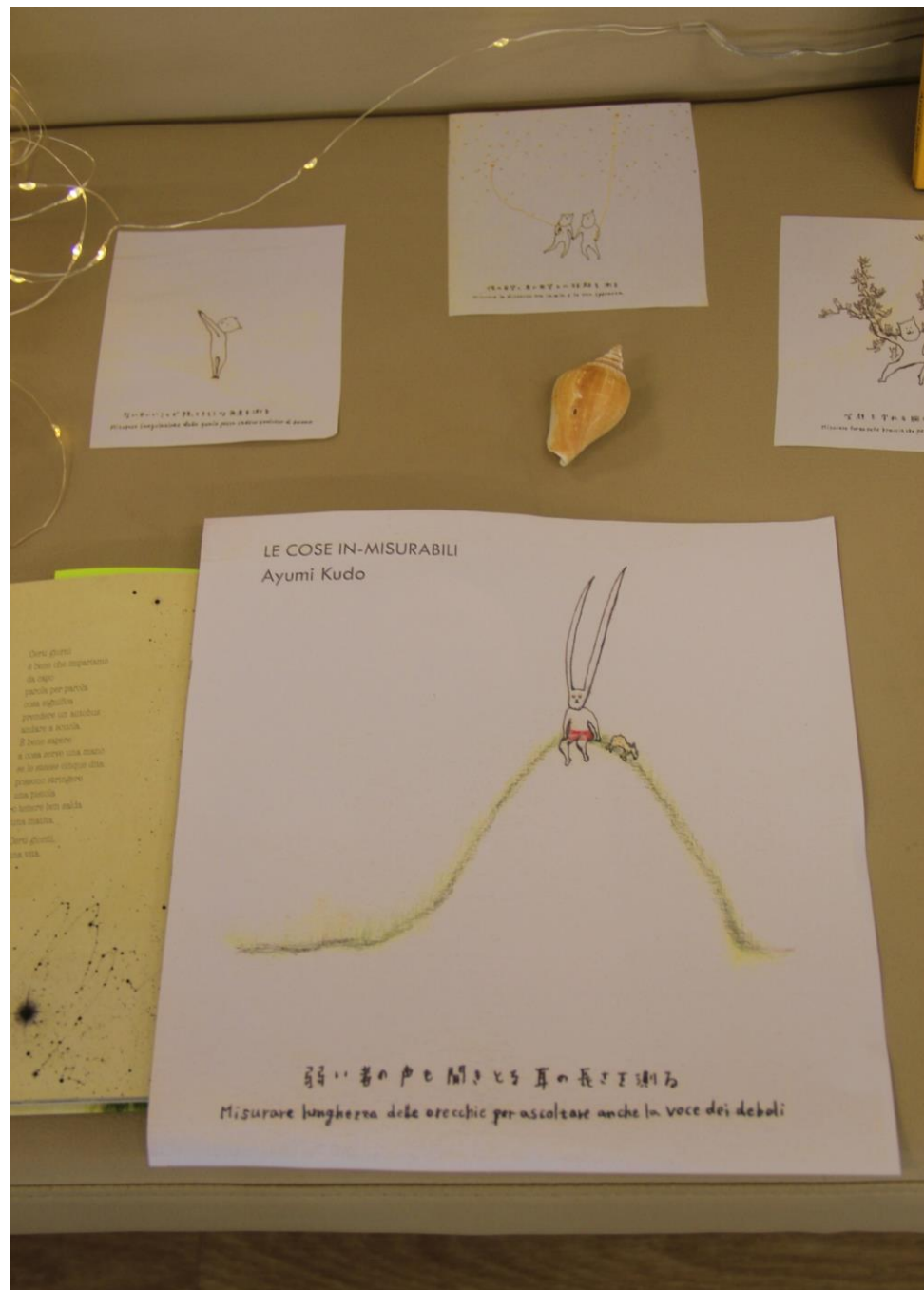
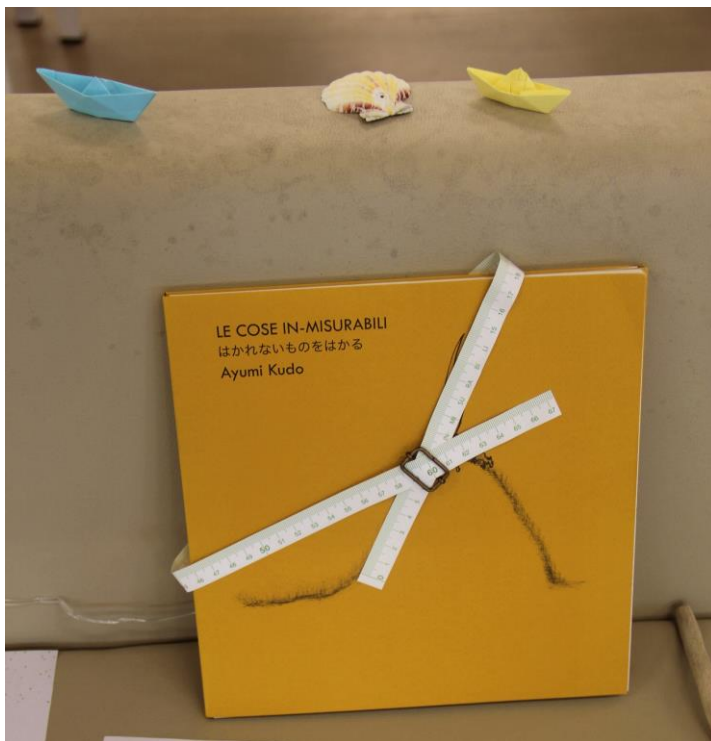


Il corpo umano è un
organismo a cui la
temperatura corporea
varia in base alle
condizioni ambientali
e alla reazione emotiva.
Le variazioni di calore
sui volti e sui corpi
cambiavano a seconda
della reazione emotiva
alle domande.



Ci sono anime che hanno addosso un'incrinatura segreta, una frattura sospesa che sfugge anche a chi la porta dentro. Quella linea sottile può restare invisibile per lungo tempo, animando l'illusione dell'intero come fa la crepa nel cuore di un piatto scheggiato. Quando quella frattura cede è sempre a causa di un niente: basta un grado in meno nell'aria a provocare la contrazione della materia e a metterne a nudo la ferita. Altre volte a far cessare il patto silenzioso delle molecole è un tocco lieve, uno sfiorare il bordo dorato del piatto senza altra intenzione che la carezza. Allora la finzione dell'integrità cade all'improvviso e rivela l'anima in cocci, irreversibile. Bisogna essere molto attenti per riconoscere nei gesti altrui il suono sordo della ceramica scheggiata.

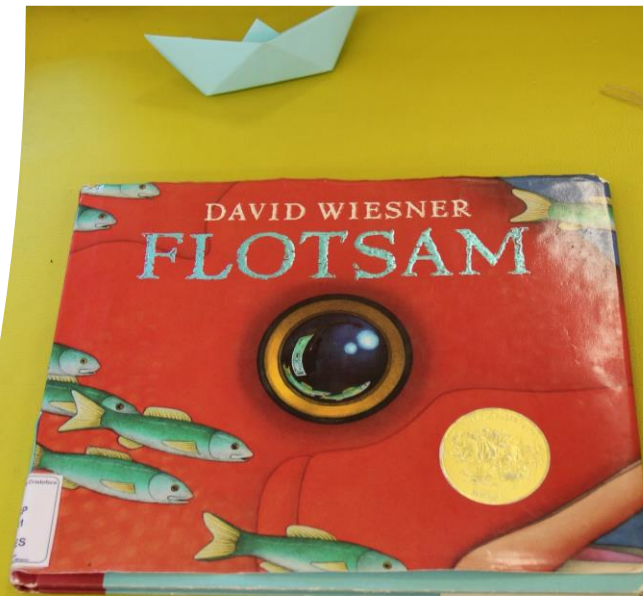
Michela Murgia, *Chirù*, Einaudi





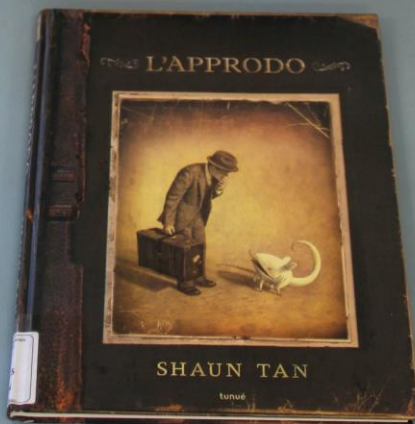
LIBRI SENZA PAROLE DESTINAZIONE LAMPEDUSA

<https://www.ibbyitalia.it/progetti/ibby-libri-senza-parole-lampedusa/>





CAMBIAMENTO



Shaun Tan, *L'approdo*, Tunuè

La storia di un padre emigrante, costretto a salutare i propri cari e il proprio paese in guerra, arriva in un paese dove non conosce lingua, usi e costumi. Attraverso le immagini di questo silent book viene descritto lo spaesamento e lo smarrimento di chi approda in un luogo così diverso dal luogo d'origine e le emozioni che accompagnano lo scorrere dei giorni, fino al ricongiungimento coi propri cari. «è la storia di ogni migrante, ogni rifugiato, ogni apolide, e un tributo a tutti coloro che si sono messi in viaggio.»



Migrando

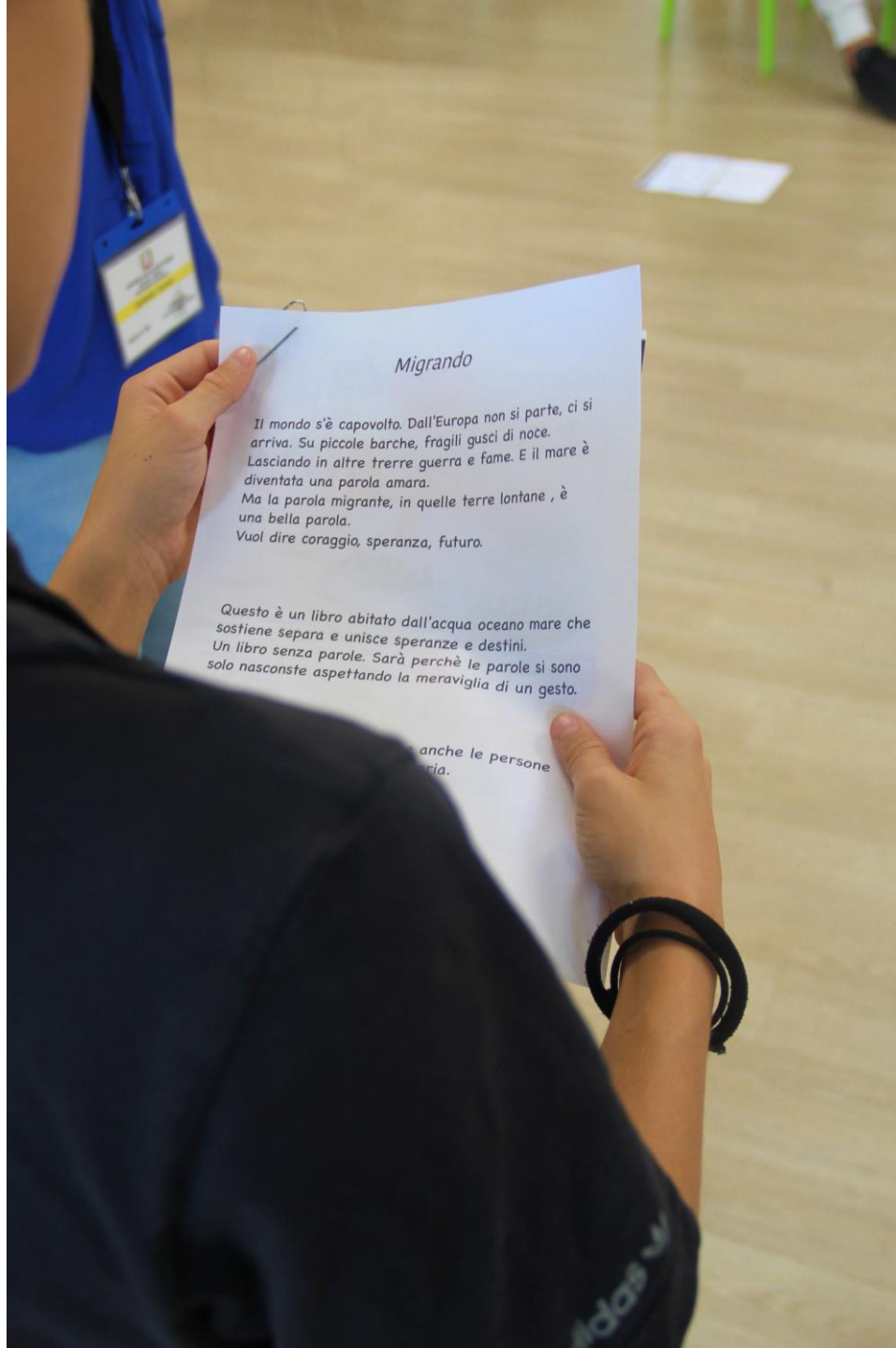
È una storia americana in Argentina su temi di
accoglienza in Europa, guerra e fame. Il bambino non
ha famiglia. Il nome fascista ha messo alle prese
due generazioni. La ricerca ricorda i luoghi abbandonati
con una storia di ogni anno e a ogni partenza.
Una volta quando America era la terra delle
opportunità, da noi migranti si è una bella storia. Era
come dire coraggio, speranza, futuro.

Questo è un libro dedicato da scuola, genitori e
altri familiari.
C'è chi insegna, c'è chi viene inseguito.
Questo è un libro di disegni e la storia di re-immersione
il sistema.
Non esiste un unico sguardo e neppure un solo
modo possibile.

A tutti coloro che lasciano il proprio luogo di
nascita per re-immersione da un'altra parte.

Marina Chessa Nottini



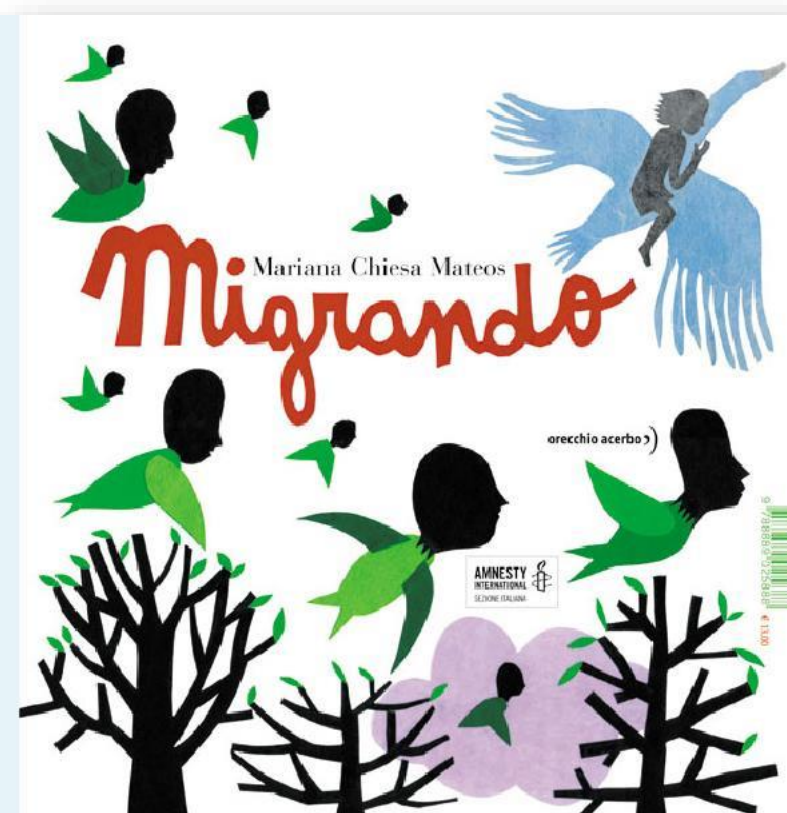


Migrando

Il mondo s'è capovolto. Dall'Europa non si parte, ci si arriva. Su piccole barche, fragili gusci di noce. Lasciando in altre terre guerra e fame. E il mare è diventata una parola amara. Ma la parola migrante, in quelle terre lontane, è una bella parola. Vuol dire coraggio, speranza, futuro.

Questo è un libro abitato dall'acqua oceano mare che sostiene separa e unisce speranze e destini. Un libro senza parole. Sarà perché le parole si sono solo nascoste aspettando la meraviglia di un gesto.

anche le persone
ria.





Prendere coscienza dell'estrema fragilità di questa vita, il cui tessuto è ricchissimo, e che un niente può lacerare. Ciascuno dei nostri gesti, ciascuna delle nostre giornate può, senza cercare lo straordinario, impedire al mondo di rotolare verso gli abissi. Simone Weil dice che lo scopo della vita è costruire una architettura dell'anima. Sarei abbastanza d'accordo su questo. Ci sono persone che generano distruzione e altre che vogliono ricostruire, curare, restaurare. Durante la seconda guerra mondiale c'è un uomo che non si preoccupa esplicitamente della guerra, è Matisse (...) Credo che quell'uomo, con il suo lavoro, poiché uno degli effetti della pittura è di prenderci il cuore e di lavarlo, abbia resistito contro il mondo tenebroso tanto quanto quelli che combattevano con le armi.

Christian Bobin
Abitare poeticamente il mondo
AnimaMundi Edizioni

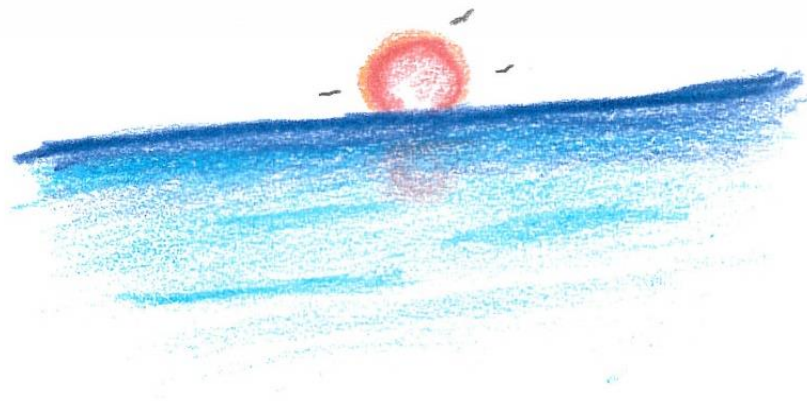




...ed arrivò un bambino con le mani in tasca
ed un oceano verde dietro le spalle
disse vorrei sapere, quanto è grande il verde
come è bello il mare, quanto dura una stanza
è troppo tempo che guardo il sole, mi ha fatto male

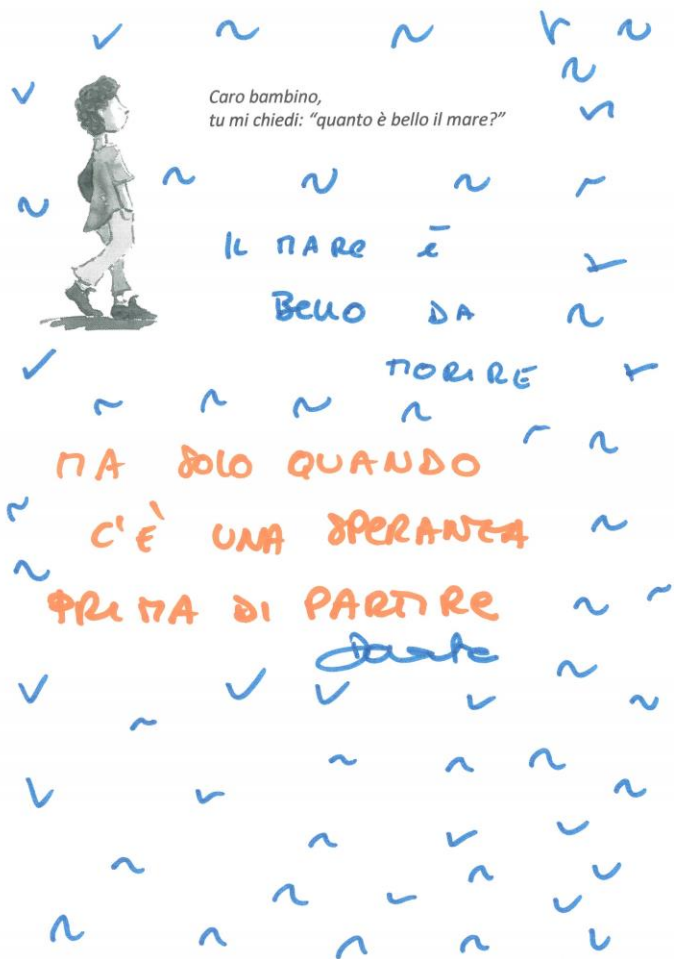
Fabrizio De André – Francesco de Gregori, *Oceano*





Il mare è bello quanto il
tuo coraggio.





*Caro bambino,
tu mi chiedi: "quanto è bello il mare?"*

IL PARE $\bar{x}$

Beu DA

ПОДРЕ

NA SÓLO QUANDO

C'E' UNA SPERANZA

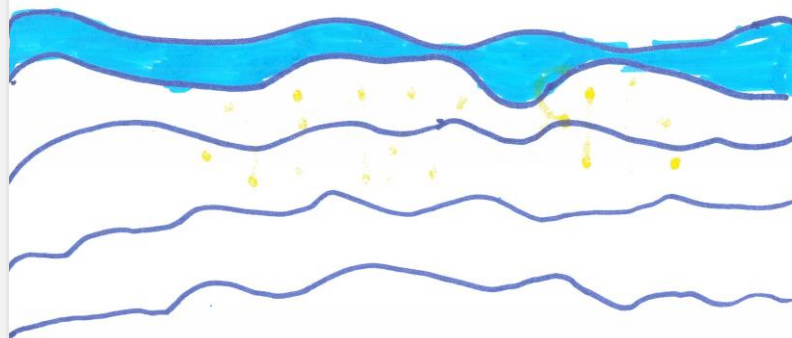
PRIMA DI PARTIRE

Date _____



Caro bambino,
tu mi chiedi: "quanto è bello il mare?"

DETRO QUESTO MARE C'È TANTE PERSONE
MORTE
- SÌ IL MARE BELLO MA DOVE SONO LE PERSONE
CHE SONO ANDATE CON LA BARCA PER UNA LTRA
VITA NUOVA. ~~LA BARCA È PIENA DI PERSONE~~
~~LA BARCA È PIENA DI PERSONE~~





Caro bambino,
tu mi chiedi: "quanto è bello il mare?"

Mi chiedi quanto è bello il
mare, il mare è bellissimo
come un cielo stellato★.





Caro bambino,
tu mi chiedi: "quanto è bello il mare?"

Il mare è bello quanto i ricordi che contiene, le emozioni che riflette e quella che vuol dire per noi. Per noi può essere bellissimo, ci può far pensare alle vacanze, ma per altri, che lo devono attraversare al rischio della propria vita, può sembrare troppo grande, pericoloso e potente. Qualcuno magari ci lascia la vita, e il mare li farà dimenticare da tutti, magari si richiuderà su di loro e per gli altri non saranno mai esistite queste persone. Ma per chi ha gli occhi della speranza e della solidarietà, il mare dice loro che c'è qualcuno lì sotto, che si è lanciato senza sapere. Li aiuta quindi a prendere decisioni da soli, senza dipendere dagli altri. Ogni goccia

del mare è diversa, importante e ha la sua storia. Si unisce alle grandi masse e tiene per mano la goccia accanto, creando il bel mare che abbiamo davanti. Il mare ci invita a fare come lui; ad aiutarci, a prendersi per mano rispettando l'importanza e la storia dell'altro, ci chiede di aiutarci l'un l'altro anche se siamo diversi.

Il mare è tutto



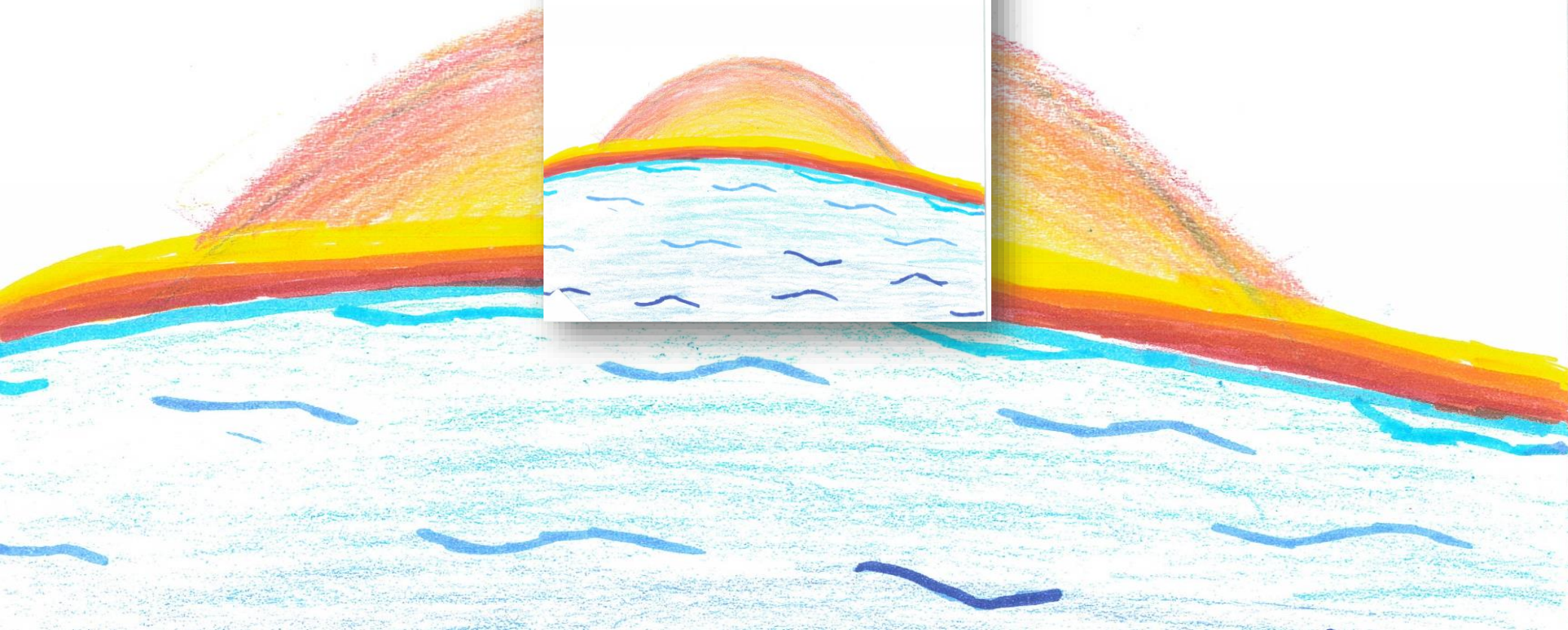
MARE

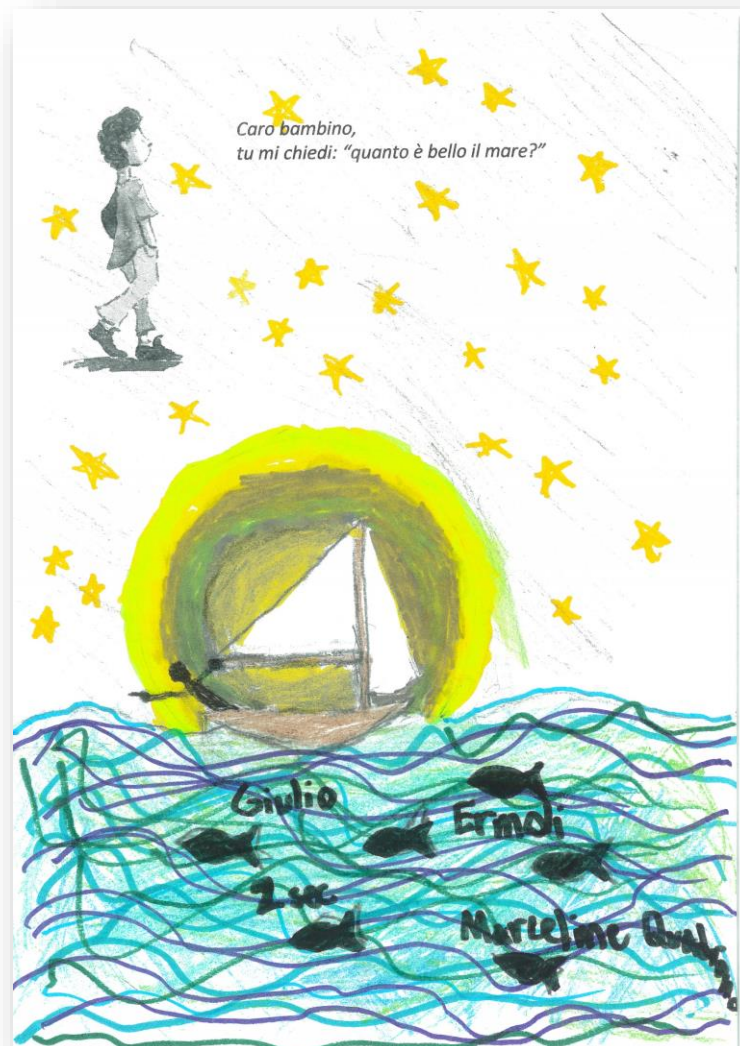




Caro bambino,
tu mi chiedi: "quanto è bello il mare?"

IL MARE PENSO CHE SIA UN
MONDO DA SCOPRIRE, UNA DISTESA
DI EMOZIONE CHE NON SPARISCONO,
MA SI AMPLIFICANO E APPAIONO
STUPENDE AI NOSTRI OCCHI, ILLUMINANDOCI
E RIEMPIENDO DI COLORE LA NOSTRA GIORNATA;
ARRIVEDERCI BAMBINO.







Caro bambino,
tu mi chiedi: "quanto è grande il verde?"

Caro bambino devi sapere che il verde
è molto grande e che non c'è libertà
più bella di quella di correre in un
prato e buttarsi in mezzo all'erba guardando
il cielo e pensando a quanto è grande
e dove porta, ~~ma~~ soprattutto ricordati che
~~nessun~~ niente vale quanto ~~questo~~ questo prato e che dovrai
sempre ragionare con la tua testa e per far stare
bene TE e non le persone che hai attorno.

Spero che tu non dovrai mai arrivare a livelli
estremi come andare in carcere per capire questa
cosa, ma ~~anche~~ anche se dovesse capitare non pensare
neanche per un momento che tu possa essere
inferiore alle altre persone! ~~soltanto perché~~

La cosa importante però è che tu passerai tutta
la tua vita a sorridere, nonostante ci saranno
sempre le brutte giornate, ma io sono sicura
che troverai sempre ^{il momento} ~~il~~ bello ~~nessi~~ nella giornata
brutta! ~~PERCHÉ~~ PERCHÉ SE TU SORRIDI AL MONDO
IL MONDO SORRIDERÀ A TE!!! TI VOGLIO BENE ♥♥♥





Caro bambino,
tu mi chiedi: "quanto è bello il mare?"

Il mare è bello come la
luce del sole, puro come qualcuno
che insegue la sua passione
e dolce come il vento che
ti accarezza il viso.





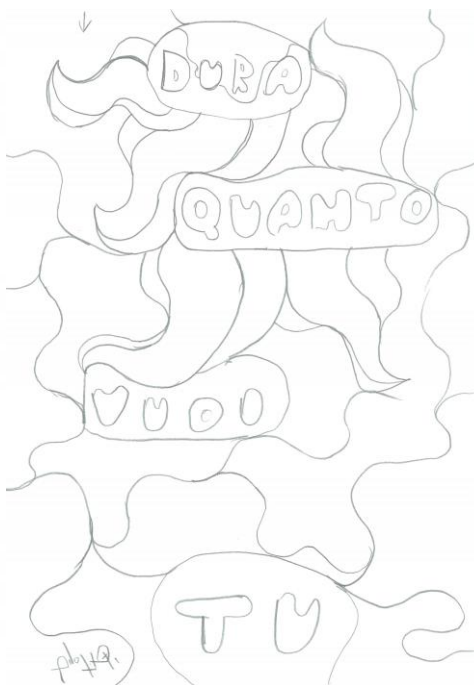
Caro bambino,
tu mi chiedi: "quanto dura una stanza?"

Tanto, quanto tutti
gli anni trascorsi
qui dentro, chiuso
nelle mie stanze, con i
miei pensieri imprigionati, fin
a quando non ho visto luce
e queste stanze, oggi i
miei sogni riescono ad
uscire attraverso quella
luce, e fanno sì che
quelle stanze non siano
più dure, ma piene di
speranza.

Gergio



Caro bambino,
tu mi chiedi: "quanto dura una stanza?"



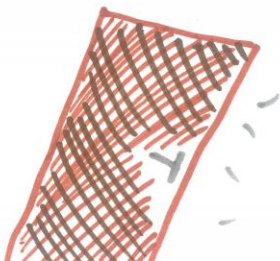


Caro bambino,
tu mi chiedi: "quanto dura una stanza?"

Per me la parola "stanza" non ha
un solo significato. ;)
La stanza può essere ~~il~~ tuo luogo
sicuro dove ti rilassi dopo una
giornata difficile.

La parola "stanza" non ha un tempo
di durata, può essere infinita o
definita, la decisione è solo tua.
A mio parere tutti dovrebbero avere una
proprio stanza, in cui sfogarsi ed
essere se ~~essi~~ stessi.

Auguro alla persona che sta
leggendo di avere una stanza.





Caro bambino,
tu mi chiedi: "quanto è bello il mare?"

Come il riflesso del cielo,
libero e senza pensieri,
nessun confine da rispettare.
Vi A VOORO DI ESSERE
COME 12 MARE





AMINA

Caro bambino,
tu mi chiedi: "quanto è grande il verde?"

Il verde è tanto grande 
può essere un colore,
acceso che porta speranza,
felicità e tutte le emozioni che può
portare da persona a persona, 
può essere la natura e
gli alberi per esserci liberi. 



Caro bambino,
tu mi chiedi: "quanto è grande il verde?"

GREEN





Caro bambino,
tu mi chiedi: "quanto è grande il verde?"

IL VERDE È SIMBOLO DI
SPERANZA.

IO SONO LO ANNI CHE NON
TOCCO O CALPESTO UN PRATO
O TOCCO UN FIORE.

MA OGGI VOI MI AVETE DATA
QUELLA SPERANZA.

MI AVETE FATTO COCCARE QUEL PRATO
CON LA VOSTRA SEMPLICITÀ.

Grazie



Lampo
(...)

Che il cielo puro mi mandi sul viso
Questo cielo spazzato da lunghe nubi
Un vento così forte, profumato di gioia,
Che tutto nasca, mondato dai sogni

Simone Weil



SEMPLICEMENTE GRAZIE

a coloro che, con la loro presenza, hanno reso speciale il nostro 3 ottobre 2023 di memoria ed impegno:

Andrea Spinelli, Arnoldo Mosca Mondadori e la Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti, Claudio, Cristina Cattaneo e il Musa/Labanof, Dori Ghezzi e la Fondazione Fabrizio De André onlus, Enrico Allorto, Francesco, Giacomo Ruppi, Juri Aparo e il Gruppo della Trasgressione, Lucilla Andreucci e Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, Marisa Fiorani, Matteo, Nunzio, Paolo Setti Carraro, Piero Invidia, Sergio, Silvio Di Gregorio, Zurab.

agli agenti di Polizia Penitenziaria e agli educatori del carcere di Opera presenti.

ai piccoli grandi partecipanti delle scuole medie Marcelline Quadronno, Istituto comprensivo Arcadia e BDC Fontanili, ai loro insegnanti e ai loro genitori.

a Claudia Ciavorella e Marta Garofalo per la supervisione didattica del laboratorio di piccole trasformazioni.

Chiara Azzolari e Francesco Cajani

Lo Strappo. Quattro chiacchiere sul crimine – www.lostrappo.net